

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero anno	L. 25
Id. semestre	13
Id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutte le regioni o. triviale.

I abbonamenti non si restituono.
Lettere e pignoranti non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga d'annuncio di riga 12. In terza pagina sopra la linea di separazione le inserzioni costano 50 cent. dopo la prima del giorno costano 40 cent. In quarta pagina costano 25 cent. Per gli avvisi tipografici si fanno sconti di prezzo.

Concediamo gratuitamente per gli annunci di 8 e 4 e pagina e la stampa di Pubblici e privati. 22162 Udine O. via Mercerie 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 5 aprile 1891.

Sento in buon punto che i vescovi nostri nel numero di 56 han fatto adesione alla lettera del cardinale Richard, di cui vi parlai in altra mia. Adunque i due torzi dell'episcopato francese tengon saldo, dichiarano francamente che la Chiesa non può risolverla ad accettare la legge militare, la legge fiscale, la legge sulle scuole della terza repubblica. Ed il terreno sul quale van schierandosi i pretati non è mica il politico, è il terreno legislativo. Sul terreno politico la Chiesa non disputa sulle forme di governo, essa Chiesa pensa di conseguire sotto qualunque onestà forma di governo il giusto esercizio dei suoi diritti. Non con ciò si lavora a plasmare un nuovo partito cattolico. La parola «partito» implica un'azione politica, a cui l'Episcopato vuol rimanere estraneo. Ma anche ciò d'altro è concesso, che si farebbe? Non si farebbe altro che inflaccire l'autorità ben potente delle nostre legittime rivendicazioni, quasi che i soli cattolici potessero o volessero appoggiare l'efficace suffragio. Le leggi odiose che abbiamo di fronte, son leggi d'eccezione, e ci ralleghiamo assai in veder Giulio Simon attaccar queste stesse leggi dal punto di vista liberale, mentre noi le combattiamo nel campo religioso dei nostri convincimenti.

Il secondo congresso scientifico internazionale cattolico ha tenuta la prima sua apertura, l'altro di, nella gran sala dell'istituto cattolico a Parigi. La commissione di permanenza, nominata fra tre anni dopo il primo congresso, trasmise i suoi poteri al naturale intermediario, il suo presidente mons. d'Hulst, che in un brillante rapporto tessè la storia, e così l'elogio, dei lavori di detta commissione.

L'assemblea elesse poscia il saggio generale del congresso, quelli delle sette sezioni e della commissione direttiva. Presidente risulterà Mons. Freppel, l'onore d'Angers, vicepresidente Mons. Banoard, rettore della facoltà cattolica di Lille, e poi altri personaggi tutti celebrati o professori all'Università di Valenza o di Amsterdam, di Lovani, oppure gente versatissima nelle scienze sociali tra cui noto il famoso barone de Hertling, deputato al Reichstag e professore all'Università di Monaco. Così si lavora, e si fa dai cattolici di Francia qualunque accaneggiati, con le peggiori angherie, dai nemici della

erecta, quantunque collocati, come venne ripetuto al parlamento, fuori della legge. Ma essi tengono saldo, veggono i fratelli del Belgio o della Germania che con batter duro han vinto, ed essi custodi, propagatori di quei principi di giustizia, che son l'onore del cristianesimo e del genere umano, s'argomentano in tutte le guise di imitare i gloriosi esempi, e di felicitarsi alla parola i popoli di Francia. Il cielo benedica così generosi sforzi!

L'itinerario del prossimo viaggio, di cui vi parlai l'altro corrispondente, del presidente della repubblica, è fissato definitivamente. Esso viaggio avrà luogo dal 17 al 26 maggio. Le città da visitare sono Limoges, Montauban, Toulouse, Tarbes, Pau, Bayonne, Dax. In quest'ultima Carnot inaugurerà, nel 25, la statua di Borda, il fondatore della scuola di mariu. Vi saluto.

L. D'Ethain.

LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

L'Illustre Cesare Cantù spezza una nuova laucina in favore della Libertà d'insegnamento con questo breve scritto:

«E' consolante trovare in personaggi illustri dottrine per le quali siamo o condannati o dorati.
«Chi non conosce Lazzaro Carnot l'uno della prima rivoluzione della quale adottò gli errori e le colpe, ma le redense coll'avere organizzato la dittatura?»

«Suo figlio, padre di quello che ora figura a capo della repubblica francese, traverso alle esaltazioni saintimoniane, anzi sotto l'ispirazione di queste serbò un certo operoso per padre e dichiarò di seguirne gli insegnamenti e gli esempi. Dei tanti progetti e rapporti che egli ebbe a fare sulle più varie materie, io non accennerò che quelli sull'istruzione pubblica. In ciò comunicava d'accordo con Giovanni Reynaud grand'animo, alto pensatore, e col benevolo e attivo Charton, da poco tempo tolto alla stima e benevolenza universale.

«Nel suo ministero fece cessare le persecuzioni esercitate per opinioni o politiche o religiose o si dichiarò per la più larga libertà d'insegnamento, di cui si prometteva la più feconda espansione. La legge del 1833, dovuta a Guizot, e che corrispondeva alla nostra del Casati, cioè del Pava, del 1860, presentò all'Assemblea Costituente del 1848 un progetto irrimediabile sull'insegnamento e massime sulle scuole di villaggio. Lo norme democratiche della gratuità e dell'obbligatorietà erano

inevitabili alla democrazia, che allora entrava, ma la libertà vi otteneva il maggior rispetto, le scuole primarie private erano riconosciute: per le pubbliche restarono i diritti di presentazione dei Consigli municipali garantiti per la scelta degli istitutori o delle istitutrici.

«L'insegnamento religioso soccombava alla democrazia invadente, ma Carnot dichiarava: «Gettai gli occhi sulle nostre campagne e ho veduto in ogni villaggio degli uomini, che vivono della vita del popolo, e partecipano ai sentimenti o agli interessi suoi e insieme possiedono limiti superiori al grosso del popolo. Sono il curato o il maestro di scuola. Queste ai miei occhi sono le colonne sopra le quali deve appoggiarsi l'edificio repubblicano.

C. O.

Nicotera e il Primo Maggio

Durante il suo soggiorno a Milano, Nicotera ricevette una Commissione di operai soci del Circolo «Ordine e Progresso». Uno dei membri di essa riferisce che il ministro, nel ringraziarli del gentile pensiero, disse che approfittava della loro visita, sapendoli operai dell'ordine, acciò compiacessero ai loro compagni, che per il primo di maggio, egli avrebbe permessi i Comizi privati quanti se ne volessero fare, ma non avrebbe tollerato assolutamente né dimostrazioni né processioni pubbliche. Soggiunse di essere lieto di potere fare tale dichiarazione in persona, per togliere ogni equivoco, ogni dubbio sul contegno dell'autorità locali, nella accennata circostanza. Osservò anzi che se gli ordini del Governo informati alle leggi dello Stato non venissero rispettati, egli si dimetterebbe di essere uomo o di avere un onore, per ricordarsi solo di essere ministro e per compiere scrupolosamente il suo dovere di mantenere la sicurezza e l'ordine pubblico.

Un solo riguardo potrebbe usare ai rivoltosi per evitare le disgrazie e lo spargimento di sangue: sarebbe quello di mandar fuori la cavalleria invece della fanteria. E ciò perché fra la balonetta e le persone è troppo facile il contatto pericoloso nelle masse, mentre fra il cavaliere e il dimostrante vi ha la testa del cavallo e la fuga irruente dell'animale può persuadere i rivoltosi alla ritirata senza provocare la violenza.

Accennando quindi alle intimazioni che gli furono fatte dai tre anarchici nel suo gabinetto a Roma, che cioè, se egli avesse fatto uscire il primo maggio la cavalleria,

— Sì, ma però coi debiti modi.

Cinque giorni dopo la Bachelet ritornò, e avvicinatasi ad Elena con aria di segreto, le disse:

— Finalmente s'è riusciti a sapere ciò che desideravamo. La signora Plouy è vedova di un tappezziere, che ha guadagnato una bella sostanza nel provvedere di mobili i grandi palazzi nuovi di Parigi; è una donna su cui non c'è che dire, ma ha un temperamento tutt'altro che bello, anzi pare che sia un vero istrice. È in guerra con suo figlio per cagione della nuora, che non può soffrire; è inferma, ed ha settantacinque anni. Circa alle condizioni, dà vitto, alloggio e seicento franchi. Ecco quello che ho potuto raccogliere, signorina.

— E' una donna di buoni principi?

— Fa parecchie carità, a quanto mi venne riferito.

— E bene accetterò, disse Elena con un sospiro.

— Non sarà una vita allegra, signorina.

— E che si fa? bisogna pure che io viva e non ho più forza. La troverò almeno un certo riposo. Farò tutto quanto mi sarà possibile per questa povera vecchia, e Dio mi aiuterà.

essi sarebbero andati ad incontrarla con alla testa le donne e i bambini, proseguì: — I riguardi alle donne e ai bambini nel 57 a Supri mi hanno costata la disfatta e la prigione. Quell'esempio mi indurrebbe oggi, sebbene col cuore schiantato dal dolore, a sopassare sullo donno e sui bambini pur di colpire i colpevoli.

Terminò con questo avvertimento: — Si rammentino i ribelli che io non sono di quei ministri i quali, in simili casi, escono in carrozza, scortati dalla forza e nichilino per non perdere la popolarità.

A questo punto, uno degli operai, il Cassani, vedendo che il ministro si accingeva nel discorrere, lo interruppe: — Ma, eccellenza, noi apparteniamo agli operai dell'ordine.

— Lo so, lo so, lo interruppe a sua volta il ministro. Ed è appunto per questo che parlo a voi. Gli operai cattivi non vogliono sentire questa ragione. Dunque è a voi che consegno la parola del Governo: perché la comunicate nelle vostre officine ai vostri compagni. Fatevi interpreti fedeli delle mie parole verso di essi e confido che non si lasceranno influenzare dai sobillatori.

Dopo ciò li accomiatava.

Nuova descrizione dell'Eritrea

Da una pubblicazione che sarà fatta a giorni per cura del ministero d'agricoltura e commercio, il corrispondente romano del *Corriere della sera* stralcia i seguenti cenni che valgono a far conoscere quali sono le risorse economiche dei nostri possedimenti in Africa. Gli studi vennero fatti colà dall'ing. Baldacci, al corpo della miniera per incarico del Governo.

L'ing. Baldacci in circa 100 giorni di escursioni, spesso oltremodo difficili e faticose, talora anche non scevre di avventure e di pericoli, si è posto a studiare i monti, i fiumi, le roccie, il clima, le acque di tutta l'immensa regione che da Massaua va all'Asmara e da questa si estende a Keren al nord e ad Adua al sud. E in ciascuno di questi argomenti non solo ha scritto interessanti capitoli, ma accompagna al volume una nitidissima carta geologica di tutta codesta vasta zona e che sarà senza dubbio un prezioso contributo che l'Italia porta alla geografia scientifica dell'Africa.

Come è noto, i nostri possedimenti consistono di due parti: la regione bassa da Massaua verso l'Asmara; la regione dell'Asmara in poi. Il tratto compreso tra la costa di Massaua e l'altipiano costituisce una specie di gigantesca gradinata, il cui ultimo scalino è formato dal rapido e netto ciglione del grande altipiano stesso, che si eleva in media a metri 2500 sul livello del

— Ella lo merita bene, signorina. Ah, se il nostro mestiere desse da vivere un po' meno male; mio noi stentiamo a camparla.

Elena strinse la mano alla buona donna.

— Pur troppo, ella disse, uno dei miei dolori è di non potere aiutare nessuno, ed essere di peso agli altri.

— Non dica così, signorina. Se sapesse quanto volentieri mio marito s'è adoperato per lei, così si potesse fare qualche cosa di meglio.

— Grazie, mille grazie, disse Elena commossa.

Otto giorni dopo, la giovinetta pallida e debole ancora per la lunga malattia, fece le sue devozioni alla cappella della Riboisière, si accomiatò dalle suore, recossi a visitare i buoni Bachelet, quindi si presentò alla signora Plouy. Oltrepassando la soglia di quella casa, che non era la sua, trovandosi al principio di quel nuovo periodo della sua vita, rivolgendosi a quella persona estranea e poco simpatica, ella disse una volta di più fra sé stessa:

— Signore, sia fatta la volontà vostra e non la mia.

(Continua.)

22 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

Traduzione di A

— Intendo bene. A quanto vedo ella è una buona figlioccia ed educata, e io non m'inganno, perché ho servito molti anni in una casa assai per bene. Dunque, per ritornare a noi, le occorre un posto. Io, veda, vivo del frutto di un po' di denaro e, per tirare innanzi, mi aiuto lavorando di maglia; abito in una gran casa in via Lafayette, in una stanzuccia. Nella stessa casa, ma al secondo piano, trovai una vecchia signora, che cerca una dama di compagnia. Non è molto aristocratica, ma dei quattrini ne ha in grande abbondanza; è in età avanzata, inferma, e le vorrebbe una creatura dolce e paziente. Che ne dico? A mio modo di vedere, sarebbe il posto adatto per lei, e le assicuro che basta che io dica una parola alla cuoca.

— Le sono gratissima, rispose Elena. Vor-

rebbe, aggiunse poi, lasciarmi riflettere un poco.

— È troppo giusto.

— In ogni caso mille grazie.

Elena rifletté, e il risultato fu che ella scrisse una riga alla Bachelet, la quale venne da lei con premura la domenica appresso.

— Come! disse questa. E non ci ha avvertiti di nulla? Io credevo che ella avesse più confidenza in noi. Ma via ormai quello che è stato è stato. Mio marito ed io possiamo ora esserle utili in qualche cosa?

— Sì, mi occorre un piacere. Mi viene offerto un posto che non sarei lontana dall'accettare — e qui le raccontò di che si trattasse — ma vorrei prima avere qualche informazione su questa signora.

— E noi ne verremo a capo, rispose la buona donna. Mio marito, per il suo commercio di lavori di passamaneria, conosce tanta gente; egli si porrà subito in traccia, e credo che ci riuscirà. Guarisca e stia bene, signorina. Come l'hanno stancata e oppressa in quel benedetto magazzino!

— Io non me ne lagno; quando non si può far altro che offrire al servizio altrui la propria forza, non bisogna meravigliarsi se quelli che pagano vogliono averne vantaggio.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Merceria (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli agguati sono all'ordine degno corona della bellezza. L'Acqua di china di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinetta una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone & C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4623; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICH, chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.



ELIXIR SALUTE

Del Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente LIQUORE stomacale preferibile ai molti che trovano in commercio per il suo gusto squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito e vendita:

Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Merceria Casa Masciadri, 5 e presso il farmacista Bosero dietro il Duomo.

10° ANNO D'ESERCIZIO Olio per Macchine

ERNESTO RUINACH

MILANO

60 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ

per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per Trebbiatrici
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

Per l'igiene della Pelle

SAPONE NORMALE

È il miglior Sapone profumato per il bagno e la toilette.

Dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature.

Specialità della Fabbrica
CARLO PIETRASANTA & C.
MILANO

La vendita presso i principali Profumeri, Droghieri, e Chincagliari del Regno.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico e gustoso. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Merceria, Casa Masciadri N. 5.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della più onomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive flogose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 89 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LUCIO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'acqua, la biancheria acquista una lucentezza come quella della fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. — Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità Fabris, Via Merceria, casa Masciadri, N. 5.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.